

Regolamento della prova finale per le lauree in Chimica e Chimica Industriale

La prova finale prevede:

- 1) la redazione di una breve tesi di argomento strettamente pertinente alla chimica e alla chimica industriale concordato fra il laureando o la laureanda e il relatore o la relatrice su proposta di uno o una di loro;¹
- 2) l'esame di laurea.

PARTE I - Norme generali

Scelta del Relatore

Gli studenti e le studentesse possono liberamente scegliere il relatore fra:

- 1) i Professori di ruolo, i Ricercatori Universitari e i Ricercatori a tempo Determinato afferenti al Dipartimento di Scienze Chimiche *o* che svolgono incarichi di docenza nei Corsi di Studio di Chimica e Chimica Industriale;
- 2) il personale ricercatore del CNR o altri enti pubblici di ricerca riconosciuti, distaccato presso il Dipartimento di Scienze Chimiche *e* che svolga incarichi di docenza in corsi dei settori disciplinari della Chimica e della Chimica Industriale.

Il relatore prescelto deve rifiutare la richiesta dello studente se è già stabilito che cessi dal servizio presso l'Università di Padova, a qualunque titolo, prima della data di laurea prevista.

I relatori che perdono i requisiti specificati sopra nei punti 1 e 2 (per esempio per conclusione di un incarico di docenza temporaneo) possono portare a termine l'incarico purché restino in servizio presso l'Università di Padova.

Inizio della prova finale

La prova finale inizia con la presentazione della domanda di laurea con le modalità e secondo le scadenze stabilite dall'Ateneo, reperibili nelle pagine dedicate del sito web dell'Università di Padova Ateneo. Non sono richieste altre formalità.

Cambio del Relatore

In generale il cambio del relatore dopo l'inizio della prova finale non è consentito. Solo in caso di gravi e giustificati motivi il laureando può interrompere la prova finale e iniziarne una completamente nuova con un altro relatore. A tale scopo il laureando deve ritirare la domanda di laurea e presentarne una nuova. Quest'ultima darà accesso all'appello di laurea disponibile in quel momento, senza alcuna garanzia che sia lo stesso della domanda ritirata.

Requisiti per iniziare la prova finale

Si può iniziare la prova finale solo se sono stati già superati tutti gli esami del primo anno e sono stati già *caricati nel libretto elettronico* esami per almeno 115 crediti.

All'atto di approvare il titolo della tesi il relatore ha il compito di verificare nella scheda del laureando la sussistenza dei crediti richiesti.

¹ Per quanto riguarda il linguaggio di genere, per semplicità d'ora in poi le parole di genere maschile saranno usate per indicare tutti i generi quando la differenza sia rilevante.

Se il relatore rileva l'insufficienza dei crediti lo segnala al laureando e alla Commissione Lauree Chimiche, negando l'approvazione del titolo della tesi e indicando nel campo "Note" in Uniweb (la cui compilazione è obbligatoria in questo caso) la seguente motivazione:

"Ai sensi del regolamento per la prova finale dei CCS di Chimica e Chimica Industriale i crediti attualmente posseduti sono insufficienti per presentare domanda di laurea".

Tesi

La tesi è normalmente di carattere compilativo. Lo svolgimento di attività sperimentali ai fini della redazione della tesi deve essere preventivamente concordato fra il laureando e il relatore ed è soggetto al rispetto delle pertinenti norme di sicurezza. Gli elaborati compilativi e sperimentali vengono valutati ugualmente, senza alcun premio o penalizzazione per gli uni e gli altri.

Deposito della tesi da parte dello studente

La tesi deve essere depositata in forma digitale secondo i termini e le modalità prescritti dall'Ateneo, reperibili nelle pagine dedicate del sito web dell'Università di Padova.

Il presente regolamento stabilisce che il deposito avvenga almeno tre settimane prima della data ufficiale di laurea. Le scadenze sono pubblicate dalla Segreteria Didattica nelle pagine dedicate ai Consigli di Corso di Studio di Chimica e Chimica Industriale nel sito web del Dipartimento di Scienze Chimiche.

Il mancato deposito della copia digitale della tesi nei modi e i termini e le modalità prescritti comporta l'esclusione dall'esame di laurea.

Esame di laurea

L'esame di laurea conclude la prova finale e prevede due fasi:

1. un colloquio orale pubblico fra il laureando e il relatore, affiancato da un controrelatore, che formano la "commissione preparatoria";
2. la proclamazione, pubblica.

Colloquio orale

Il colloquio orale deve svolgersi a non meno di una settimana prima della data ufficiale di laurea. Il laureando viene direttamente convocato dalla commissione preparatoria con un congruo anticipo, salvo che la commissione stessa non abbia preliminarmente valutato inammissibile la tesi. In questo caso il laureando è rimandato a un successivo appello di laurea e il relatore riporta la riprovazione della tesi, adeguatamente motivata, secondo le modalità prescritte dall'Ateneo.

Nel colloquio il laureando presenta i contenuti della propria tesi e risponde alle domande, anche di carattere generale, che gli vengono poste dalla commissione preparatoria.

Al termine del colloquio la commissione preparatoria, a porte chiuse, valuta l'esito del colloquio. In caso di valutazione insufficiente il laureando è rimandato a un successivo appello di laurea e il relatore riporta la riprovazione della tesi, adeguatamente motivata, secondo le modalità prescritte dall'Ateneo. In caso di valutazione sufficiente la commissione preparatoria attribuisce un voto variabile fra 1 (uno) e 6 (sei; numeri interi senza decimali) rispettivamente per la tesi e per il colloquio e calcola come media aritmetica il voto finale. Infine formula un giudizio sintetico secondo la seguente griglia di valutazione:

Voto finale	minore di 2	minore di 3	minore di 4	minore di 5	minore di 6	uguale a 6
Giudizio sintetico	Sufficiente	Discreto	Buono	Distinto	Ottimo	Eccellente

In conclusione, la commissione preparatoria comunica al laureando il voto finale. Se il laureando non lo accetta, il rifiuto verrà annotato in un verbale firmato dai componenti della commissione preparatoria e dallo studente, che dovrà anche ritirare la domanda di laurea prima della data ufficiale di proclamazione.

Se il laureando accetta il voto assegnato dalla commissione preparatoria viene ammesso alla proclamazione. In tal caso il relatore approva la tesi e riporta l'esito del colloquio subito dopo che esso si è svolto, secondo le modalità prescritte dall'Ateneo.

Proposta di lode

In caso di valutazione eccellente, corrispondente al voto complessivo finale 6 (sei), la commissione preparatoria può proporre con decisione unanime l'attribuzione della lode. Per deliberare sulla proposta di lode la commissione preparatoria può basarsi solo sulle proprie valutazioni e non ha l'obbligo di verificare la sussistenza dei requisiti per l'attribuzione, che spetta alla commissione di proclamazione (vedi oltre).

La proposta di lode deve essere mantenuta riservata e quindi non comunicata al laureando, ma solo alla commissione di proclamazione.

Proclamazione

La proclamazione dei laureandi si tiene in sede separata dai rispettivi colloqui orali nel giorno corrispondente alla data ufficiale di laurea.

Essa viene officiata da una commissione formata da cinque docenti o ricercatori universitari di ruolo, che assegnano il voto finale di laurea espresso in centodecimi, deliberano sulla concessione eventuale della lode e attribuiscono il titolo di studio.

Punteggi valevoli in sede di proclamazione, formazione del voto di laurea

Alla formazione del voto finale di laurea (VFL) concorrono i seguenti punteggi:

- 1) voto finale della commissione preparatoria (da uno a sei centodecimi, VCP);
- 2) premio per la regolarità della carriera universitaria (due centodecimi, P);
- 3) media dei voti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi, ponderata sui rispettivi crediti e trasformata da trentesimi a centodecimi (M).

Il voto di laurea si calcola sommando i punteggi valevoli specificati sopra non arrotondati. Il premio per la regolarità della carriera universitaria si attribuisce solo agli studenti che risultano iscritti "in corso" nell'anno accademico di laurea.

$$\begin{aligned} \text{VFL} &= \text{M} + \text{VCP} + \text{P} && \text{per laurea in corso} \\ \text{VFL} &= \text{M} + \text{VCP} && \text{per laurea fuori corso} \end{aligned}$$

La somma viene infine arrotondata una sola volta all'intero inferiore se il valore delle tre cifre decimali è minore di 0,500 e all'intero superiore se è uguale a o maggiore di 0,500.

Attribuzione della lode

Se il voto finale di laurea *non arrotondato* è uguale a o maggiore di 112,000/110 e se la commissione preparatoria ha proposto l'attribuzione della lode, la commissione per la proclamazione *può* attribuirgli con decisione unanime basandosi anche su altri elementi di valutazione in suo possesso, come, per esempio, quanti e quali esami sono stati superati con il voto di 30/30 e lode.

PARTE II - Norme di funzionamento per il corpo docente

Formazione della commissione preparatoria

La commissione preparatoria è formata dal relatore e dal controrelatore. Il controrelatore viene individuato dal relatore all'inizio della prova finale fra persone non appartenenti al suo stesso gruppo di ricerca (fa fede il censimento dei gruppi di ricerca pubblicato nel sito web del Dipartimento di Scienze Chimiche) o al suo stesso settore scientifico disciplinare e che possiedono gli stessi requisiti previsti per il relatore (vedi sopra "Scelta del relatore").

L'individuazione del controrelatore deve essere tempestivamente comunicata dal relatore alla Commissione Lauree Chimiche secondo le modalità da essa disposte.

La Commissione Lauree Chimiche ha cinque giorni lavorativi di tempo per valutare la proposta e dare riscontro al relatore e al controrelatore. Trascorso inutilmente questo periodo, il controrelatore si intende designato. Il relatore deve comunicarne il nominativo alla Segreteria Didattica del Dipartimento di Scienze Chimiche.

Formazione della commissione per la proclamazione

La commissione per la proclamazione è formata da docenti o ricercatori universitari di ruolo dell'Università di Padova per un totale di cinque membri titolari e due supplenti, scelti dalla Commissione Lauree Chimiche. Il personale del CNR o di altri enti di ricerca non può partecipare alle commissioni di proclamazione.

I membri supplenti devono tenersi a disposizione per la proclamazione allo stesso modo di quelli titolari per poter subentrare loro anche senza preavviso in caso di necessità.

Sostituzioni dei membri delle commissioni.

I membri delle commissioni, sia titolari che supplenti, possono chiedere anticipatamente di essere sostituiti per giustificati motivi a condizione che indichino la persona che subentrerà loro entro i termini stabiliti dalla Commissione Lauree Chimiche. I sostituti devono essere preferibilmente dello stesso grado accademico della persona sostituita e non devono aver ricevuto la nomina di supplente.

Sostituzione del controrelatore

Il controrelatore può chiedere di essere sostituito per giustificati motivi, a condizione che indichi al relatore e alla Commissione Lauree Chimiche la persona che gli subentrerà, in tempo utile al regolare svolgimento dell'esame di laurea. Il sostituto deve possedere i requisiti richiesti al controrelatore.

Sostituzione del relatore

Per la sostituzione del relatore, che può avvenire in via eccezionale solo in presenza di gravi e giustificati motivi, saranno applicate le norme del regolamento didattico di Ateneo.

Modalità di domanda di laurea, approvazione del titolo della tesi, deposito della tesi, approvazione o riprovazione della tesi e annotazione del giudizio della commissione preparatoria

Per quanto riguarda l'esecuzione delle operazioni di domanda di laurea, di approvazione del titolo della tesi, di deposito della tesi, di approvazione o riprovazione della tesi e di annotazione del giudizio della commissione preparatoria, le rispettive modalità possono variare nel tempo a seconda degli strumenti anche informatici messi a disposizione dall'Ateneo o dal Dipartimento di Scienze Chimiche senza necessità di revisione del presente regolamento.